



Testo di Giorgio Berlanda
Foto © Klaus Fengler



serie di salite e discese abbastanza tecniche, per 30 chilometri. Tra il 55° km, in cui era stato allestito un punto-vita riscaldato e coperto, e l'80° km, abbiamo incontrato un saliscendi non difficile, per gambe buone e ancora reattive. Poi all'80° km la sorpresa di una salita terribile e infinita con successiva, altrettanto faticosa e viscosa per il fango, discesa verso Grainau.

Abbiamo terminato in 22 ore e 15, in bassa classifica, pagando forse l'inesperienza in gare così lunghe e qualche caduta di troppo. Ma non ci siamo fatti mancare la soddisfazione di sventolare il tricolore al nostro

DÉJÀ-VU *tedeschi*

ZUGSPITZ ULTRATRAIL Grainau (Germania)

25 giugno 2011
101 km 5.474 m D+
www.zugspitz-ultratrail.com



Due ricordi dalla Zugspitz Ultratrail 2011: i tre chilometri finali fatti a tutta birra nell'abitato assonnato di Grainau all'alba, e Garmisch Partenkirchen illuminata dai lampioni vista dai duemila metri di una montagna conquistata alle tre di notte.

Immagini e ricordi che rimarranno scolpiti nel nostro cuore per un bel po'.

Il resto è cronaca di una gara bellissima e un po' sottovalutata dagli italiani. Eravamo solo in sei ai nastri di partenza, tra la maggioranza di tedeschi ed austriaci fieri delle loro montagne e dei loro posti incantevoli.

Il percorso misurava 101 km con 5.474 m D+ (in contemporanea si svolgeva il Supertrail di 68,8 km con 3.120 m D+) a cavallo tra Germania ed Austria e attorno all'imponente massiccio dello Zugspitz, la montagna più alta della Germania. I paesaggi, unici.

Il tempo è stato clemente anche se con meno nuvole avremmo potuto godere di panorami incredibili.

Alle 7,15 di sabato 25 giugno è stato dato il via. Il percorso è stato facile per i primi 25 chilometri, forse troppo, su un terreno alpino ma molto corribile, seguito poi da una





arrivo, portando un po' di scompiglio tra gli assonnati ultimi spettatori.

Per me e l'amico Marco è stata la "gara delle gare" perché abbiamo trovato nella Zugspitz Ultratrail paesaggi, ambienti ed emozioni che ci erano rimasti nel cuore nel fare altre competizioni; in più di un'occasione ci siamo detti: "Ma qui non ti sembra la discesa dal Piz Boè? Sai che qui mi sembra quel passaggio della Lavaredo? Questa salita sul costone mi pare di averla fatta alle Porte...".

Abbiamo trovato, pur se ad un trail alla prima edizione, un'organizzazione perfetta ed efficientissima, con un'attenzione maniacale e rigorosissima alla sicurezza. Ristori sempre forniti (anche se i cetrioli e la Suppe ci hanno lasciati un po' perplessi...) e pubblico caloroso di campanacci da mucca e bolle di sapone.

E alla premiazione il vincitore, lo spagnolo Miguel Heras, seduto vicino a noi e commosso alla vista della sua impresa proiettata sul maxi schermo. Più Spirito Trail di così! ▼

CLASSIFICA MASCHILE

- 1. Miguel Heras 10h55'19"
- 2. Iker Karrera Aranburu 11h09'25"
- 3. Matthias Dippacher 11h14'46"

CLASSIFICA FEMMINILE

- 1. Julia Böttger 14h15'08"
- 2. Ildikó Wermescher 15h07'29"
- 3. Andrea Calmbach 16h00'00"

